

# Scienza & Vita. I giovani cercano il senso vero dell'umano

**LUCIANO MOIA**

**N**ell'impegno educativo dobbiamo abbandonare catastrofismo e rassegnazione per recuperare il senso vero dell'esperienza umana. Solo così si potrà tornare ad esercitare sulle giovani generazioni quell'attrattiva che è segno di vitalità e speranza di cambiamento. Lo spiega, alla vigilia del convegno nazionale di Scienza & Vita dedicato proprio a questi temi, la presidente Paola Ricci Sindoni.

**Il tema dell'educazione che la Chiesa italiana ha posto al centro del decennio pastorale, è diventato mai come ora autentica emergenza. Il convegno di Scienza & Vita mette a fuoco uno degli aspetti forse più delicati del grande arcipelago educativo, quello dell'affettività e della sessualità. Quale contributo può portare in questa prospettiva quell'antropologia cristiana che in certi contesti viene considerata minoritaria e slegata dalla realtà?**

L'articolazione del nostro convegno su "amore e sessualità", suggeritoci da alcuni giovani della nostra associazione all'indomani della notizia sconvolgente delle baby squillo romane, intende segnare un cambio di rotta: come cattolici troppe volte si è preferito su questi temi le analisi descrittive e interpretative (spesso catastrofiste e rassegnate), salvo poi affidarsi all'altezza del messaggio cristiano. Occorre invece recuperare il senso vero dell'esperienza umana, che su queste temi è essenziale, cercando poi in positivo di leggerne le potenzialità, spesso nascoste. Continuare a fare opera difensiva e di retroguardia significa non intercettare più le giovani generazioni, che hanno bisogno di vedere incarnati certi principi nella trama della loro vita quotidiana.

**Come mai non siamo stati in grado di vaccinare il nostro impegno educativo dai germi esiziali di certa cultura relativista?**

Come insegnano i sociologi, la cultura preminente, nel nostro caso quella consumistica, prende il sopravvento e si insinua nel deserto di tutti quei messag-

**Sarà il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, ad inaugurare domani i lavori del XII Convegno Scienza & Vita e XIV Incontro nazionale delle associazioni locali, che si terranno a Roma, al Centro congressi Tv2000 di via Aurelia. Tema del convegno: "Questioni di cuore e di ragione. Tracce per un percorso formativo all'affettività e alla sessualità".**



Paola Ricci Sindoni

**Ripartire dall'esperienza abbandonando catastrofismo e rassegnazione. Questa la rotta tracciata dalla presidente Paola Ricci Sindoni, alla vigilia del convegno nazionale dell'associazione**

gi educativi, ormai incapaci di proporre un orizzonte di senso convincente. Questo non significa che si è perso per sempre capacità di attrattiva; occorre però avere l'umiltà e la forza di rigenerarsi, di mutare radicalmente prospettiva, abbandonando soluzioni pastorali ed educative obsolete.

**Il gender è davvero pericolo atroce per il nostro impegno educativo?**

Purtroppo, ormai, il termine "gender" è stato colonizzato da quelle teorie decostruttiviste che nutrono la cultura maggioritaria. Forse è il caso - per non ingenerare confusione - di parlare più schiettamente di "sessualità", contrapposta al genere, così da ribadire la reciprocità dei due sessi senza se e senza ma.

**Non crede che dietro l'estremizzazione di questi conflitti ci siano anche i giochi di certe potenti lobby culturali?**

Il conflitto fra differenti orientamenti culturali appare inevitabile; occorre però essere attrezzati ad argomentare ragionevolmente le proprie posizioni, cercando di mettere in luce sia le proprie difficoltà metodologiche e teoriche, sia le carenze degli interlocutori, che molto spesso giocano al ribasso contando sulle incapacità delle minoranze di essere appetibili e convincenti.

**Quanto può pesare l'associazionismo, e Scienza & Vita in particolare, per diffondere quel lievito della consapevolezza indispensabile in una speranza di cambiamento attraverso l'educazione?**

La frattura generazionale sembra costituire oggi il vero dramma dell'impresa educativa. Per evitare che i giovani consumino dentro la solitudine del proprio mondo cognitivo e affettivo le loro esperienze, facendosi soffocare dalla cultura dominante, bisogna risvegliare in loro il gusto della scoperta. Voglio dire che, avvezzi a trovare nell'orizzonte che li circonda, cose ed eventi già confezionati, hanno necessità di sentirsi attori in prima persona della loro esistenza, che senza legami personalizzati resta disancorata. Scienza & Vita, nata per presentare il valore di alcuni principi fondamentali del vivere, sorretti dell'etica cristiana, comprende che oggi bisogna proporre una "bioetica della vita quotidiana", capace di guardare alla trama concreta del vivere, là dove si matura insieme il senso della nostra esperienza e si ridona carne e anima ai nostri vissuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA